



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Settembre 2014 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Settembre 2014 (principali evidenze)

1. Ad agosto 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.818 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.708 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. Ad agosto 2014 (ben prima dell'avvio della nuova TLTRO) è in miglioramento la dinamica dei prestiti bancari. Il complesso dei finanziamenti registra una più lieve contrazione su base annua (-2,3% in miglioramento rispetto al -2,5% del mese precedente e dal -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo). I finanziamenti a famiglie e imprese si posizionano al -1,1% come variazione annua ad agosto 2014 dal -1,3% del mese precedente e -4,5% a novembre 2013 (cfr. Tabella 3). Questo di agosto 2014 per i prestiti bancari è il miglior risultato da luglio 2012. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.818 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.418 miliardi di euro.
3. Ad agosto 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli ancor più bassi. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è ridotto al 3,19% (3,23% il mese precedente e segnando il valore più basso da giugno 2011; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è ridotto al 2,89% (il valore più basso da marzo 2011) dal 3,09% di luglio 2014 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,77% (3,81% il mese precedente; 6,18% a fine 2007) (cfr. Tabella 4).

4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a luglio 2014 pari a 172,3 mld, dai 170,3 mld di giugno (*cf. Tabella 7*). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 9% a luglio 2014 (7,2% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 15,3% per i piccoli operatori economici (12,9% a luglio 2013; 7,1% a fine 2007), il 14,8% per le imprese (11,3% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,6% per le famiglie consumatrici (6% a luglio 2013; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano a luglio un aumento, passando dai 77 miliardi di giugno ai 78,2 miliardi di luglio. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,30% a luglio dal 4,22% di giugno 2014 (3,85% a luglio 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).

5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (ad agosto 2014: -9,8%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di oltre 51 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre ad agosto 2014 - di oltre 33 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +2,8%, +2,7% a luglio 2014). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra ad agosto 2014 una diminuzione di circa 18 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1% (-1,1% a luglio), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (*cf. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.708 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 195 miliardi.

6. Ad agosto 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,64% (1,67% a luglio 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,80% (0,83% a luglio 2014), quello sui PCT all'1,67% (1,70% a luglio 2014). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,28% dal 3,29% del mese precedente (*cf. Tabella 2*).

7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, ad agosto 2014 è risultato pari a 213 punti base (214 punti base a luglio 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	3
1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
t/tA		Q2 2014		Q1 2014		Q2 2013	
		Pil	-0,7	-0,3	-1,2		
	- Consumi privati	0,3	0,4	-2,4			
	- Investimenti	-3,6	-4,2	-0,2			
	a/a	lug-14		giu-14		lug-13	
		Produzione industriale	-1,8	+0,3	-3,8		
	a/a	giu-14		mag-14		giu-13	
		Vendite al dettaglio	0,0	-0,1	-2,2		
	delta m/m	ago-14		lug-14		ago-13	
		Clima fiducia imprese	-3,9	-0,2	+1,0		
	Clima fiducia famiglie	-1,8	-0,9	+1,6			
	a/a	lug-14		giu-14		lug-13	
		Inflazione (armonizzata)	0,0	+0,2	+1,2		
	Inflazione core	+0,6	+0,7	+1,1			
	prezzo per barile	ago-14		lug-14		ago-13	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
		Petrolio (Brent)	103,2	-6,1	108,4	1,2	110,0
	cambio verso euro	ago-14		lug-14		ago-13	
			a/a		a/a		a/a
	Dollaro americano	1,332	+0,0	1,354	+3,5	1,331	+7,3
	Jen giappone	137,1	+5,3	137,7	+5,7	130,2	+33,4
	Sterlina inglese	0,797	-7,1	0,793	-8,0	0,859	+8,8
	Franco svizzero	1,211	-1,7	1,215	-1,7	1,233	+2,6

	ago-14		lug-14		ago-13	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-5,4	35,3	-9,8	62,4	13,6	31,9
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	delta a/a	
	Price/earning	104,7	55,2	111,2	72,1	45,2
Dividend yield (in %)	1,5	-0,8	1,4	-1,3	2,4	-3,0
	lug-14		giu-14		lug-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	109,1	65,5	99,5	69,1	65,9	33,5

Attività finanziarie delle famiglie

	Q4 2012		Q4 2013	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.817	6,5%	3.897	2,1%
Biglietti, monete e depositi	1.178	5,3%	1.203	2,1%
Obbligazioni	712	-2,7%	625	-12,2%
- pubbliche	205	-35,4%	184	-10,1%
- emesse da IFM	375	6,5%	326	-13,1%
Azioni e partecipazioni	845	0,1%	916	8,4%
Quote di fondi comuni	271	-0,1%	308	13,7%
Ass.vita, fondi pens, TFR	655	21,0%	689	5,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	ago-14		lug-14		ago-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.707,8	-1,0	1.700,7	-1,1	1.725,6	0,7
- depositi	1.239,2	2,8	1.229,7	2,7	1.205,9	6,1
- obbligazioni	468,6	-9,8	471,1	-9,8	519,7	-9,9
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.818,0	-2,3	1.830,6	-2,5	1.860,4	-3,8
Impieghi al settore privato	1.554,1	-2,9	1.565,0	-3,2	1.600,6	-4,0
- a imprese e famiglie	1.418,0	-1,1	1.430,0	-1,3	1.433,7	-3,5
- a medio-lungo	1.063,0	-0,5	1.066,3	-0,3	1.068,1	-2,5
	lug-14		giu-14		lug-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	9,00	1,78	8,87	1,78	7,22	1,48

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ago-14		lug-14		ago-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,15	-0,35	0,15	-0,50	0,50	-0,25
Euribor a 3 mesi	0,19	-0,04	0,21	-0,02	0,23	-0,11
Irs a 10 anni	1,24	-0,88	1,40	-0,54	2,12	0,30

Tassi d'interesse e margini bancari

	ago-14		lug-14		ago-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,64	-0,29	1,67	-0,29	1,93	-0,18
Tasso medio prestiti (b)	3,77	-0,02	3,81	0,03	3,79	-0,07
Differenziale (b-a)	2,13	0,27	2,14	0,32	1,86	0,11

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Continua a peggiorare, anche se a ritmi inferiori, la qualità del credito bancario a causa principalmente della fase ancora debole del ciclo economico

L'ancora basso profilo dell'economia italiana continua a riflettersi sulla qualità del credito bancario.

Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde mostrano, tuttavia, nel periodo più recente un ulteriore peggioramento, anche se con una dinamica in decelerazione: a luglio 2014 esse hanno raggiunto quasi 172,5 miliardi (32,5 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +23,2% su base annua; percentuale in diminuzione rispetto al +27,2% di inizio anno), le sofferenze nette a quota 78,2 miliardi (+8,7% la variazione annua, in decelerazione rispetto al +22,9% di inizio anno).

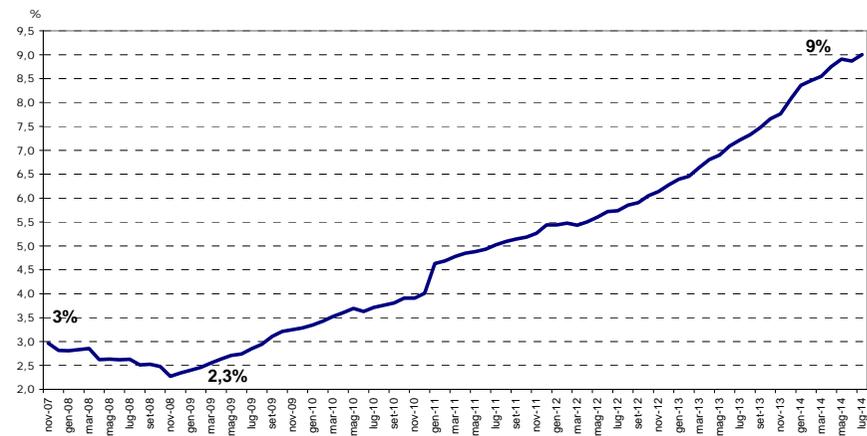
In rapporto al totale impieghi¹ le sofferenze lorde risultano pari al 9%, in crescita dal 7,2% di un anno prima. Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento per le imprese più piccole: da dicembre 2007 a luglio 2014 il rapporto in questione è più che triplicato nel complesso del settore privato (da 3,3% a 10,4%); più che raddoppiato per le famiglie produttrici (dal 7,1% al 15,3%) e quasi quadruplicato per le imprese non finanziarie (dal 3,6% al 14,8%).

Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia² emerge come nel corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito.

¹ Impieghi altri residenti e PA.

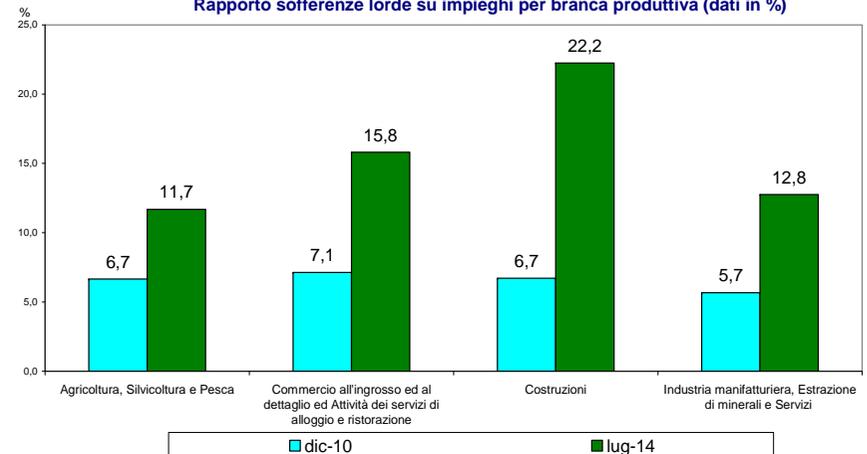
² Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE /PRESTITI BANCARI



Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia

Rapporto sofferenze lorde su impieghi per branca produttiva (dati in %)



A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale. Da giugno 2010 il rapporto sofferenze/impieghi è costruito sulle nuove serie. Fonte: Elaborazioni ABI su dati Banca d'Italia.

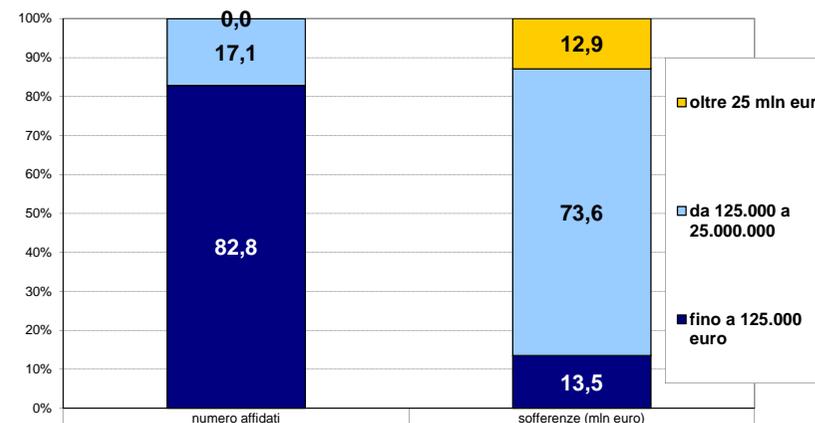
In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a luglio 2014 – al 12,8% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 15,8% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni al 22,2% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca all'11,7% (6,7% a dicembre 2010).

Negli ultimi anni le sofferenze sono più che raddoppiate, sia in termini di numero di affidati che di ammontari.

In dettaglio, il numero di affidati in sofferenza è passato da 593.820 nel 2008 a quasi un milione e duecento mila a marzo 2014, mentre in termini di ammontari le sofferenze sono passate da 41 miliardi a quasi 157 miliardi.

Se si considera la classe di grandezza fino a 125 mila euro si può riscontrare che a marzo 2014 tale classe ha visto il raggiungimento di quasi un milione di affidati, più 446 mila rispetto a fine 2008. In definitiva fatto 100 il milione e 190 mila affidati in sofferenza ben l'83% è rappresentato da affidamenti di importo relativamente piccolo.

SOFFERENZE: DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI GRANDEZZA AL 31.03.2014 - Quote % sul totale



Classi di grandezza	numero affidati	sofferenze (mln euro)
oltre 25 mln euro	487	20.2143
da 125.000 a 25.000.000	203.758	115.257
fino a 125.000 euro	986.338	21.197
Totale	1.190.583	153.668

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche su dati Banca d'Italia.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Commercio e produzione industriale perdono slancio

A giugno 2014 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al +0,1% su base mensile (+3,5% a/a), comunque in aumento rispetto al -0,4% del mese precedente.

La **produzione industriale**, sempre a giugno, ha registrato per il secondo mese consecutivo una variazione nulla (+3,4% a/a).

Ad agosto 2014, l'indicatore **PMI**³ è passato da 55,5 a 55,1, in calo ma su livelli comunque alti. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 52,4 a 52,6, mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 56 a 55,5.

L'**inflazione** mondiale, a luglio, è scesa di due decimi di punto al 3,2%.

Dopo la costante crescita del 2013, nell'anno in corso il mercato **azionario** mondiale sta registrando andamenti molto volatili: ad agosto 2014 ha perso il 2% su base mensile (+11,4% a/a).

• Prezzo del petrolio in calo

Ad agosto 2014 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 103,2 dollari al barile, registrando una variazione del -4,8% rispetto al mese precedente (-6,1% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 100,5\$ per dicembre 2014 e di 101,6\$ per dicembre 2015.

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

• Bric meno dinamici

Nel secondo trimestre del 2014 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,5% in termini trimestrali annualizzati, solo in lieve aumento rispetto al +7,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ancora sotto quota 100 (99,1 a luglio), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane contenuta, con la rilevazione di luglio che segna un +2,3% su base annuale (in linea con il +2,3% del mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2014 è stata pari al +5,9%, in lieve calo rispetto al +6,1% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 99. L'andamento dei prezzi al consumo continua ad essere sostenuto, con l'inflazione che a luglio ha toccato quota 7,2%.

Nel secondo trimestre del 2014 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -0,8%, rispetto al +1,8% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,4). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo ad agosto hanno registrato una variazione annua pari al +6,3%.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2014, il Pil è cresciuto del +0,8%, in linea con lo +0,9% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un leggero rafforzamento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: ad agosto hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +7,6%.

• Crescita Usa: secondo trimestre molto positivo

Nel secondo trimestre del 2014 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al

+4,1%, in notevole aumento rispetto al -2,1% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse rimane sopra quota 100, segnalando un possibile rafforzamento dell'economia nei prossimi 6 mesi.

Ad agosto il **tasso di disoccupazione** è sceso ulteriormente al 6,1%, mentre il tasso di occupazione è rimasto stabile al 59%.

- **Usa: l'inflazione al consumo in lieve ripresa**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti del +2% a luglio, in linea al mese precedente. Anche la componente *core* è rimasta stabile al +1,9%. Le aspettative di inflazione sono scese dal +2% di luglio al +1,8% di agosto.

- **Pil Area Euro stazionario nel secondo trimestre 2014**

L'economia dell'Area Euro resta debole. Dopo i timidi segnali di ripresa dei mesi scorsi il **Pil dell'Eurozona** ha infatti registrato una crescita quasi nulla (+0,1% in termini trimestrali annualizzati) nel secondo trimestre di quest'anno. All'interno dell'Area, sia la **Germania** che la **Francia** registrano un calo del Pil - in termini trimestrali annualizzati - rispettivamente pari a -0,6% (+2,7% nel trimestre precedente) e -0,1% (+0,1% la variazione del primo trimestre 2014). Le deboli prospettive di crescita si riflettono anche nell'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro che, da maggio ha iniziato a scendere posizionandosi, a luglio 2014, a 100,8 (99,8 a luglio 2013).

- **...con segnali di un nuovo rallentamento nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha rallentato negli ultimi mesi registrando, a giugno, una variazione tendenziale nulla e un calo pari a -0,3% in termini congiunturali. Nello stesso mese, l'indice della produzione industriale è diminuito, in termini tendenziali,

del -0,3% in **Germania** (+0,4% m/m) e del -0,3% in **Francia** (+1,3% m/m). Sempre a giugno, in **Germania**, i **nuovi ordinativi manifatturieri** sono diminuiti del -1,9% a/a (+5,8% del mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a luglio hanno registrato un calo pari a -0,4% su base congiunturale e una crescita del +0,7% in termini tendenziali. Nello stesso mese, anche in **Francia** e **Germania** sono aumentate su base tendenziale, del +0,7% mentre, su base congiunturale sono scese rispettivamente del -0,3% e del -1,4%.

- **Indicatori di fiducia in peggioramento**

Ad agosto l'**indice di fiducia dei consumatori** (cfr. Grafico A3), riflettendo la debolezza dell'intera area, evidenzia un peggioramento sia nell'**Area Euro** (da -8,4 a -10), che in **Germania** (da 3,9 a 0,3), mentre in **Francia** registra un lieve miglioramento sebbene ancora in territorio fortemente negativo (da -22,8 a -22,3). Anche l'**indice di fiducia delle imprese**, nello stesso mese, è peggiorato: nell'**Area Euro** da -3,8 a -5,3, in **Germania** da -0,3 a -2,7 e in **Francia** da -10,5 a -12.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di luglio è pari all'11,5% stabile rispetto al mese precedente ed in calo rispetto alla fine del 2013 (a dicembre era pari a 11,8%).

- **Inflazione ai minimi e in calo nell'Area Euro**

A luglio l'**inflazione** nell'Area Euro resta su livelli minimi attestandosi al +0,4%, in calo rispetto al +0,5% del mese precedente (+1,6% un anno prima). La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta invariata al +0,8% (+1,4% nel corrispondente mese del 2013).

- **Tasso di cambio: euro in calo rispetto al dollaro**

Nel mese di agosto 2014 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,332 (1,354 a luglio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,797 (0,793 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,211 (1,215 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 137,085 (137,739 nel precedente mese).

- **Italia: il Pil negativo anche nel secondo trimestre**

La crescita del Pil dell'Italia continua ad essere negativa anche nel secondo trimestre dell'anno in corso. Il prodotto italiano è infatti nuovamente diminuito dello 0,2% sia rispetto al trimestre precedente sia nei confronti del secondo trimestre del 2013.

Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali hanno registrato una variazione nulla, sintesi di una crescita dello 0,1% dei consumi delle famiglie e di un calo dello 0,1% della spesa della Pubblica Amministrazione, mentre gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,9%. Le importazioni sono aumentate dell'1,0%, mentre le esportazioni solo dello 0,1%.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,1 punti percentuali alla variazione del Pil. Il contributo dei consumi delle famiglie è stato positivo (0,1 punti percentuali), mentre quello della spesa pubblica è stato nullo. Gli investimenti fissi lordi e la domanda estera netta hanno invece contribuito negativamente per -0,2 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse resta, tuttavia,

stabile da 3 mesi e pari, a luglio a 101,5 (99,7 a luglio 2013).

A luglio 2014 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è diminuito dell'1% rispetto a giugno e dell'1,8% in termini tendenziali. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a luglio 2014, diminuzioni tendenziali nel comparto dell'energia (-3,9%) e, in modo meno accentuato, nei raggruppamenti dei beni intermedi (-1,9%), dei beni strumentali (-1,6%) e dei beni di consumo (-1,2%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** a maggio registrano un calo su base annua pari a -2,5% dopo la forte accelerazione del mese precedente (+6,2%). A giugno, **le vendite al dettaglio** sono rimaste invariate sia su base tendenziale che su base congiunturale.

L'indice di fiducia dei consumatori, dopo alcuni segnali di miglioramento dei primi mesi dell'anno, continua a peggiorare, calando, ad agosto dal -12,6 al -14,1; stessa dinamica per **la fiducia delle imprese** passata da -4,1 a -8 (-11,9 ad agosto 2013).

Il tasso di disoccupazione, nel mese di luglio è pari al +12,6% in aumento di 0,3% rispetto al mese precedente e superiore di 0,5 punti percentuali nei dodici mesi. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) continua a restare alta. Il tasso dei giovani tra i 15 e i 24 anni senza lavoro, a luglio, è pari infatti al 42,9%, in calo di 0,8 punti percentuali rispetto al mese precedente ma in crescita di 2,9 punti nel confronto tendenziale. **Il tasso di occupazione**, pari al 55,6%, diminuisce di 0,1 punti percentuali sia in termini congiunturali sia rispetto a dodici mesi prima.

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ad agosto, secondo le stime preliminari dell'Istat, è aumentato dello 0,2% rispetto al

mese precedente e diminuito dello 0,1% nei confronti di agosto 2013 (era +0,1% a luglio). In calo anche la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) dallo 0,6% allo 0,5%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad agosto 2014 fabbisogno di 7.500 milioni per il settore statale**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "mese di agosto 2014 si è realizzato fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 7.500 milioni, che si confronta con il fabbisogno di 9.421 milioni del mese di agosto 2013. Nei primi otto mesi dell'anno il fabbisogno si è attestato a circa 50.400 milioni, con un miglioramento di oltre 10.600 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013. Il miglioramento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è ascrivibile a minori pagamenti dal bilancio dello Stato, tra cui quelli per interessi sul debito pubblico, a fronte di una sostanziale invarianza degli incassi fiscali".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A settembre 2014 la Banca Centrale Europea ha abbassato i tassi di policy al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 4 settembre 2014 ha deciso – dopo la riduzione di giugno - di abbassare ulteriormente il tasso

di *policy* a 0,05%, a decorrere dall'operazione con regolamento il 10 settembre 2014, dallo 0,15% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% (dallo 0,4%) e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce da -0,1% a -0,2%.

Nella Conferenza stampa il Presidente Draghi ha evidenziato come il taglio dei tassi è una mossa di politica monetaria convenzionale, ma in questo caso indica alle banche che vogliono partecipare a Tltro che non devono aspettarsi nessuna ulteriore riduzione.

Il presidente della Bce ha, peraltro, confermato il programma dei "targeted Tltro" (Tltro) - le nuove operazioni di finanziamento a lungo termine promosse dalla banca centrale – che cominceranno ad ottobre.

Il direttivo della Bce è apparso "unanime" nel prendere in considerazione "ulteriori misure non convenzionali nell'ambito del proprio mandato" se sarà reso necessari da un "periodo troppo prolungato di bassa inflazione".

La Bce ha rivisto lievemente al ribasso le stime di crescita dell'Eurozona per il 2014 e il 2015, rispettivamente da +1% a +0,9% e da +1,7% a +1,6%. Ha modificato, invece, al rialzo quella per il 2016: da +1,8% a 1,9%. La Bce ha, inoltre, rivisto al ribasso le stime per l'inflazione dell'Area Euro nel 2014, ora al +0,6%, lasciando invariate quelle per il 2015 (+1,1%) e 2016 (+1,4%).

La Banca centrale europea "continuerà a monitorare i rischi per le prospettive inflazionistiche", che includono la crescita debole, il tasso di cambio dell'euro e la situazione geopolitica

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

- **In flessione l'euribor a 3 mesi al minimo storico: 0,14% il tasso registrato nella media della prima decade di settembre 2014. In flessione anche i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di agosto 2014 si è posizionato allo 0,19%, 0,21% la media di maggio 2014 (33 punti base rispetto ad agosto 2013 - cfr. Grafico A6).

Nella media dei primi giorni di settembre 2014 tale tasso è risultato pari a 0,14%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato all'1,24% ad agosto 2014 (1,40% a luglio scorso). Nella media dei primi giorni di settembre 2014, tale tasso è sceso a 1,13%.

Nei primi giorni di settembre 2014, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 99 punti base, in lieve diminuzione rispetto alla media di agosto 2014 (104 p.b. e rispetto a settembre 2013 (199 punti base).

- **Stabile a luglio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del

congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a luglio, nell'Area Euro, un lievissimo irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,02 punti, dovuto ad un modesto aumento dei tassi di interesse che ha compensato la riduzione dei tassi di cambio.

Nello stesso mese anche negli Stati Uniti vi è stato un lieve irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,04 punti, causato dalle stesse evoluzioni viste per l'Area Euro. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a luglio, più restrittive di 3,00 punti (3,03 punti nel mese precedente e 1,74 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Ad agosto sostanzialmente stabile lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di agosto pari a 2,41% negli **USA** (2,53% nel mese precedente), a 1,02% in **Germania** (1,20% nel mese precedente) e 2,64% in **Italia** (2,80% a luglio e 4,30% dodici mesi prima). Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di agosto sui 162 *basis points* (160 *bp* nel mese precedente).

⁴ 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in calo ad agosto 2014**

Ad agosto la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -3,2% rispetto al mese precedente ed è cresciuta del +12,4% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.154 miliardi di euro da 5.324 miliardi di luglio. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,5% del totale, quella della **Francia** al 30,5% e quella della **Germania** al 25,9% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 491 miliardi di euro, manifestando un calo di circa 26 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+82 miliardi rispetto ad un anno prima). A luglio, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 109,1 miliardi da 99,5 miliardi di giugno (+43 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di luglio, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 21,1% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.410,6 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a luglio 2014, circa il 41% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che

detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.410,6 miliardi di euro a luglio 2014 (circa 46,5 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,2% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 41% direttamente dalle famiglie consumatrici (-11,1% la variazione annua), per il 23,4% dalle istituzioni finanziarie (+1,4%), per il 24,9% dalle imprese di assicurazione (+9,7% la variazione annua), per il 5,2% dalle società non finanziarie (-9,3%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -4,1%.

- **In crescita alla fine del primo trimestre del 2014 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del primo trimestre del 2014 una crescita, collocandosi a circa 97,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +9,6% (+8,5 miliardi circa rispetto a fine del primo trimestre del 2013). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo trimestre del 2014 pari a circa 642 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 7,7% (+46,1 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2013).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,4 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +0,4% (+37 milioni

⁵ Residente e non residente.

- **In lieve calo ad agosto i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro; stabili quelli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di agosto un rendimento pari al 1,50% nell'Area Euro (1,56% nel mese precedente) e del 2,68% negli Stati Uniti (2,69% a luglio).

- **In forte contrazione anche a luglio 2014 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-95 miliardi di euro nei primi sette mesi del 2014)**

Nel mese di luglio 2014 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 35,3 miliardi di euro (34,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 314,4 miliardi nei primi sette mesi del 2014), mentre le emissioni nette si sono attestate a 5,6 miliardi (-365 milioni l'anno prima; +102,7 miliardi nei primi sette mesi del 2014);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,2 miliardi di euro (7,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 32 miliardi nei primi sette mesi del 2014), mentre le emissioni nette sono ammontate a 71 milioni (+483 milioni nello stesso mese dello scorso anno; -4,6 miliardi nei primi sette mesi del 2014).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +7,2 miliardi di euro (10,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 109,9 nei primi sette mesi del 2014), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -19

miliardi (-8,2 miliardo lo stesso mese dell'anno precedente; -95 miliardi nei primi sette mesi del 2014).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad agosto in calo i principali indici di Borsa**

Nel mese di agosto i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è calato su media mensile del -2,1% (+9,8% su base annua), lo **Standard & Poor's 500** del -0,6% (+17,5% a/a), e il **Nikkei 225** del -0,1% (+11,9% a/a).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* ad agosto era pari in media a 17 in lieve calo rispetto al 17,4 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad agosto, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso, rispetto al mese precedente, del -5,2% (+16,6% a/a) il **Cac40** (l'indice francese) del -2,6% (+5% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del -4,9% (+11,3% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del -0,8% (+3% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **Nasdaq** è salito del +0,6% (+22,7% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -5,5% (+17,8% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti variazioni: il **FTSE Banche** italiano è calato del -3,9% (+37,5% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del -2,9% (+17,5% a/a) e lo **S&P 500 Banks** del -1,3% (+10,2% su base annua).

rispetto alla fine del primo trimestre del 2013), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 534,6 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +7,6% (+37,5 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2013).

● **In aumento a giugno 2014 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A giugno 2014 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 620,4 miliardi di euro (+9,4 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,3% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,7% da fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto a maggio 2014 vi è stato un incremento di +5,1 miliardi di euro dei fondi flessibili, di +3,8 miliardi di fondi obbligazionari, di +1,4 miliardi di fondi azionari, di +985 milioni di fondi *hedge* e di +651 milioni di fondi bilanciati ed una diminuzione di 2,2 miliardi di fondi non classificati e di – 204 milioni di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 16,1% di giugno 2013 al 20,8% di giugno 2014 e quella dei fondi bilanciati dal 5,7% al 6,1%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 50,7% al 47,3%, quella dei fondi *hedge* dall'1,3% all'1,2% e quella dei fondi monetari dal 5,5% al 3,7%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,8% allo 0,2%. La quota dei fondi azionari è

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

passata dal 19,9% al 20,7%.

Sempre a giugno 2014 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +7,3 miliardi di euro; +6,1 miliardi il mese precedente (+41,9 miliardi dall'inizio dell'anno e +48,7 miliardi nell'intero 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dell'2,1% nel quarto trimestre del 2013: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.897 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2013, con un aumento su base annua dell'2,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,1%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31% (stabile rispetto ad un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** (+13,7% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,9% (7,1% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 5,2%. La

quota di questo aggregato risulta pari al 17,7% (17,2% nello stesso periodo dell'anno precedente).

- le **azioni e partecipazioni** che presentano una variazione annua pari al +5,2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 23,5% (22,1% nel quarto trimestre del 2012).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-12,2%), segno condiviso sia dalla componente pubblica che da quella bancaria. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 16% (18,7% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad agosto 2014 in assestamento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad agosto 2014 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 18 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1% (-1,1% a luglio 2014; +0,7% ad agosto 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.707,8 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+195,2 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+238,7 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-43,6 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela residente** (al netto delle

operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad agosto 2014 una variazione tendenziale pari a +2,8% (+2,7% a luglio 2014), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 33 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad agosto un livello di 1.239 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -9,8% (-9,8% anche a luglio 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 51 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 468,6 miliardi di euro.

A luglio 2014 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 312,6 miliardi di euro, il 12,1% in meno di un anno prima (-11,7% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,8% (12,8% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra luglio 2013 e luglio 2014 è stato negativo per circa 42,8 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
agosto-12	1.712.903	-0,22	1.136.378	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.408	1,03	1.162.387	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.760.961	1,58	1.191.804	6,16	569.157	-6,83
gennaio-13	1.750.813	2,42	1.178.295	6,60	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.181	2,40	1.193.191	7,11	561.990	-6,36
marzo-13	1.757.833	1,05	1.208.615	6,23	549.218	-8,74
aprile-13	1.744.892	1,19	1.211.515	6,88	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.733	-1,14	1.229.675	2,66	471.058	-9,84
agosto-14	1.707.826	-1,03	1.239.196	2,76	468.630	-9,83

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A fine luglio 2014 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 130,2 miliardi di euro (-14,5% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,8% (7,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 182,5 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 58,4% (57,2% un anno prima).

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad agosto 2014 a 1,64% (1,67% a luglio 2014; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente sceso collocandosi allo 0,80% (0,83% a luglio 2014 - *cfr. Tabella 2*), così come quello delle obbligazioni al 3,28% (3,29% a luglio 2014), mentre quello sui pct è risultato pari a 1,67% (1,70 il mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad agosto 2014 all'1,84%, il valore più basso da oltre un decennio; 10 punti base al di

sotto del valore di luglio 2014 e 162 *basis points* al di sotto del valore di agosto 2013.

Nel mese di agosto 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,89% (0,96% a luglio 2014; 2,09% ad agosto 2013). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di agosto 2014 il rendimento medio è risultato pari al 2,42% (2,54% a luglio 2014; 3,92% ad agosto 2013). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo luglio - agosto 2014 dallo 0,26% allo 0,18%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ago-09	0,87	0,40	1,82	3,03	1,78	0,63	1,21	1,17	4,33	1,35	1,80	4,40
ago-10	0,61	0,29	1,35	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-11	0,91	0,53	2,08	3,23	1,80	2,29	3,98	3,19	5,38	1,55	2,30	5,45
ago-12	1,24	0,50	3,12	3,38	2,11	2,03	5,89	3,36	5,68	1,45	2,55	6,10
ago-13	1,04	0,47	2,15	3,43	1,93	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-13	1,02	0,44	2,03	3,43	1,92	0,83	2,20	1,41	4,03	0,50	2,25	5,25
ott-13	0,99	0,42	2,05	3,46	1,91	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-13	0,99	0,42	1,74	3,44	1,89	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
dic-13	0,97	0,41	1,53	3,44	1,88	0,66	1,71	0,98	3,65	0,25	2,00	4,75
gen-14	0,95	0,38	1,73	3,42	1,86	0,58	1,55	0,87	3,45	0,25	2,00	4,75
feb-14	0,94	0,38	1,97	3,39	1,84	0,49	1,41	0,74	3,27	0,25	2,00	4,75
mar-14	0,94	0,39	1,92	3,37	1,80	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	2,00	4,50
apr-14	0,89	0,37	2,02	3,33	1,75	0,50	1,08	0,68	2,87	0,25	1,25	4,00
mag-14	0,87	0,37	1,69	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-14	0,86	0,36	1,62	3,31	1,71	0,35	1,08	0,54	2,63	0,25	1,25	4,00
lug-14	0,83	0,32	1,70	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-14	0,80	0,32	1,67	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad agosto 2014 in ulteriore miglioramento – ancorchè ancora su valori negativi - la dinamica del totale impieghi e quella dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, ad agosto 2014 un miglioramento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.818 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -2,3% (-2,5% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 157,5 miliardi di euro.

In miglioramento è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-2,9% ad agosto 2014, -3,2% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). Ad agosto 2014 risultano pari a 1.554 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +115 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad agosto 2014, a 1.418 miliardi di euro, con una variazione annua di -1,1% (-1,3% a luglio 2014; -1,8% nella media Area Euro a luglio 2014). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 140

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un costante recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -2,9% (-3,9% a luglio 2014), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -0,5% (-0,3% a luglio 2014).

- **A luglio 2014 in assestamento l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al -0,8% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A luglio 2014 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -3,9%¹¹ (-3,1% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (-0,8% a luglio 2014, -0,8% anche il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹³ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

luglio 2014 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 54%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,5%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,6%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,1% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,6%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico**

Nel secondo trimestre del 2014 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al -3,6% (-4,4% nel primo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato contrazione pari al -3,5%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,6%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2014 l'indice si è posizionato a 72,7 con una perdita complessiva di oltre 27 punti.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano in 3.800 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nel primo trimestre del 2014, segnando una dinamica annua comunque in rallentamento (+4,6%).

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – luglio 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2014 si è registrata una variazione positiva della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, in miglioramento rispetto agli ultimi trimestri:

l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a +12,5 (0 il trimestre precedente). -12,5 è risultata la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. In lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad agosto 2014 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,19% (3,23% il mese precedente e segnando il valore più basso da giugno 2011). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 23% (20,9% il mese precedente; era 20,2% a giugno 2014). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato al 2,89%, il valore più basso da marzo 2011 (dal 3,09% di luglio 2014; 5,48% a fine 2007).

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato ad agosto pari al 3,77%, 3,81% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a
					mln €	a/a	mln €	a/a		
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.861	-1,07	1.660.086	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.098	-1,58	1.649.644	-2,52	1.474.187	-2,79	394.036	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.872	-1,46	1.646.983	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.798	-2,54	380.713	-3,04	1.081.085	-2,37
apr-13	1.896.143	-2,73	1.631.051	-3,01	1.458.061	-3,11	381.770	-4,83	1.076.291	-2,49
mag-13	1.893.100	-2,71	1.627.064	-3,13	1.455.151	-3,14	379.557	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-2,34	370.404	-6,00	1.069.238	-1,01
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-2,57	364.631	-6,66	1.069.569	-1,10
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-2,09	364.498	-4,26	1.066.792	-1,32
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-2,08	362.169	-5,13	1.065.560	-1,00
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-2,42	355.301	-6,39	1.064.704	-1,01
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.080	-1,41	365.791	-2,19	1.060.289	-1,14
lug-14	1.830.562	-2,48	1.564.969	-3,21	1.430.024	-1,27	363.751	-3,89	1.066.273	-0,34
ago-14	1.818.038	-2,28	1.554.084	-2,90	1.418.000	-1,09	355.000	-2,90	1.063.000	-0,48

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
ago-09	4,04	-	2,68	3,38	1,00	0,98	3,62	0,52	0,56	1,00	3,04
ago-10	3,58	4,29	2,51	2,54	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-11	4,01	4,92	3,30	3,21	1,50	1,60	3,25	0,25	0,33	0,83	3,20
ago-12	3,91	5,51	3,59	3,99	0,75	0,50	1,81	0,45	0,33	0,82	4,08
ago-13	3,78	5,48	3,49	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-13	3,81	5,52	3,56	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,54
ott-13	3,82	5,58	3,50	3,60	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-13	3,80	5,46	3,44	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	3,13
dic-13	3,82	5,45	3,47	3,50	0,25	0,28	2,08	0,24	0,22	0,52	2,50
gen-14	3,90	5,60	3,41	3,50	0,25	0,29	2,06	0,24	0,22	0,52	2,81
feb-14	3,89	5,52	3,48	3,43	0,25	0,29	1,88	0,24	0,22	0,52	2,65
mar-14	3,88	5,45	3,45	3,44	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	2,68
apr-14	3,90	5,46	3,34	3,34	0,25	0,33	1,76	0,23	0,21	0,53	2,66
mag-14	3,87	5,41	3,29	3,36	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	2,48
giu-14	3,87	5,36	3,09	3,26	0,15	0,24	1,53	0,23	0,21	0,54	2,53
lug-14	3,81	5,24	3,09	3,23	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
ago-14	3,77	5,20	2,89	3,19	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

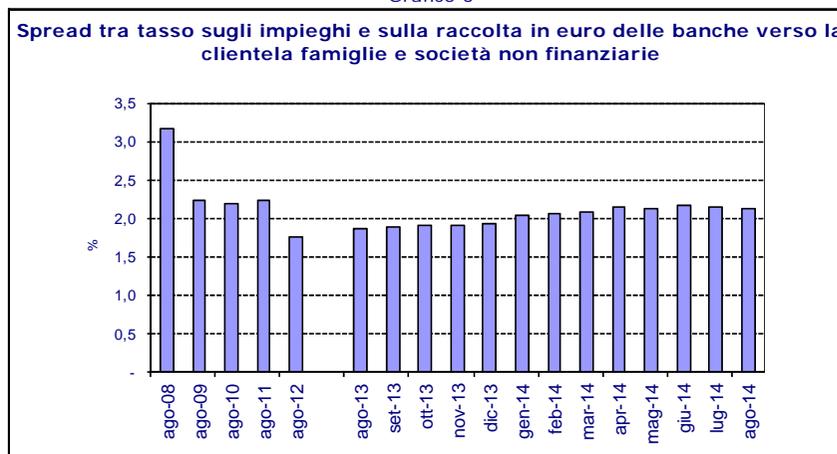
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- Ad agosto 2014 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari ad agosto 2014 a 213 *basis points* (214 punti base a luglio 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

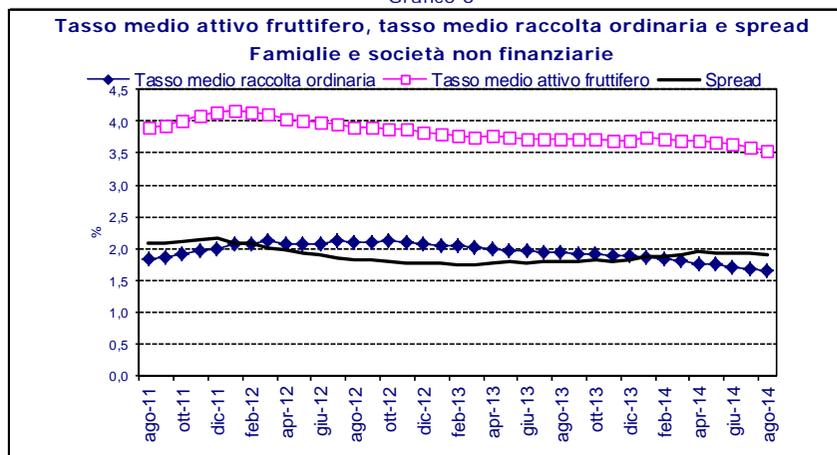
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad agosto 2014 si è posizionato a 1,90 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,92 p.p. a luglio 2014. Il differenziale registrato ad agosto 2014 è la risultante di un valore del 3,54% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,64% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita ad oltre 172,3 miliardi a luglio 2014 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. In aumento anche le sofferenze nette**

A luglio 2014 le **sofferenze lorde**¹⁴ sono risultate pari a 172,3 miliardi di euro, 2 miliardi in più rispetto a giugno 2014 e circa 32,5 miliardi in più rispetto a fine luglio 2013, segnando un incremento annuo di circa il 23% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9% a luglio 2014, il valore più elevato da ottobre 1998 (7,2% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 15,3% per i piccoli operatori economici (12,9% a luglio 2013), il 14,8% per le imprese (11,3% un anno prima) ed il 6,6% per le famiglie consumatrici (6% a maggio 2013).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁵, a luglio 2014 esse sono risultate pari a circa 78,2 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 77 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 6,3 miliardi (+8,7% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +29,7% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,30% (4,22% a giugno 2014 e 3,84% a luglio 2013).

¹⁴ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁵ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mln €	valori %	valori %	mln €
lug-12	55.480	2,86	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,02	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,14	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,25	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,35	17,37	124.973
gen-13	64.412	3,35	16,95	126.146
feb-13	61.652	3,20	15,99	127.655
mar-13	64.196	3,36	16,54	130.975
apr-13	66.435	3,50	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,59	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	19,30	172.346

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 839,2 miliardi ad agosto 2014 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad agosto 2014 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 839,2 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In flessione a luglio 2014 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a luglio 2014) li indicano al 3,55% (3,57% a giugno 2014; 3,81% a luglio 2013), un valore che si raffronta al 3,96% praticato in Italia (3,96% anche a giugno 2014; 4,39% a luglio 2013 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a luglio 2014 pari al 2,06% nella media dell'Area Euro (2,15% a giugno 2014; 2,29% a luglio 2013), un valore che si raffronta al 2,47% applicato dalle banche italiane (2,44% a giugno 2014; 2,95% a luglio 2013).

Nel mese di luglio 2014, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,62% in Italia, 6,78% a giugno 2014 (7,06% a luglio 2013), un

livello che si raffronta al 7,43% dell'Area Euro (7,58% a giugno 2014; 7,75% a luglio 2013).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

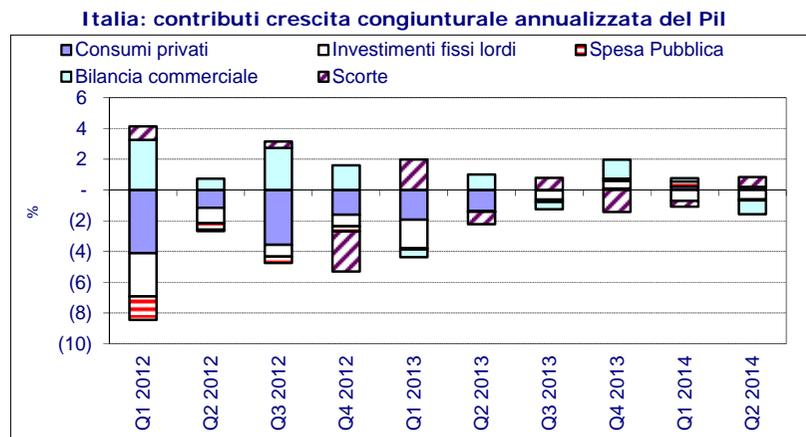
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
lug-09	3,51	3,79	2,45	2,64	nd	nd
lug-10	3,03	3,36	1,96	2,26	6,25	7,98
lug-11	3,71	4,03	2,91	2,96	6,49	8,24
lug-12	4,61	4,10	2,97	2,62	6,99	8,25
lug-13	4,39	3,81	2,95	2,29	7,06	7,75
ago-13	4,50	3,69	2,86	2,18	6,99	7,74
set-13	4,33	3,74	2,98	2,21	6,88	7,77
ott-13	4,47	3,82	2,84	2,33	6,88	7,67
nov-13	4,38	3,82	2,76	2,34	6,76	7,64
dic-13	4,36	3,75	2,82	2,35	6,75	7,63
gen-14	4,40	3,81	2,80	2,31	6,90	7,69
feb-14	4,40	3,78	2,79	2,24	6,84	7,65
mar-14	4,20	3,76	2,89	2,31	6,82	7,65
apr-14	4,27	3,75	2,66	2,29	6,78	7,61
mag-14	4,18	3,74	2,58	2,16	6,75	7,55
giu-14	3,96	3,57	2,44	2,15	6,78	7,58
lug-14	3,96	3,55	2,47	2,06	6,62	7,43

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

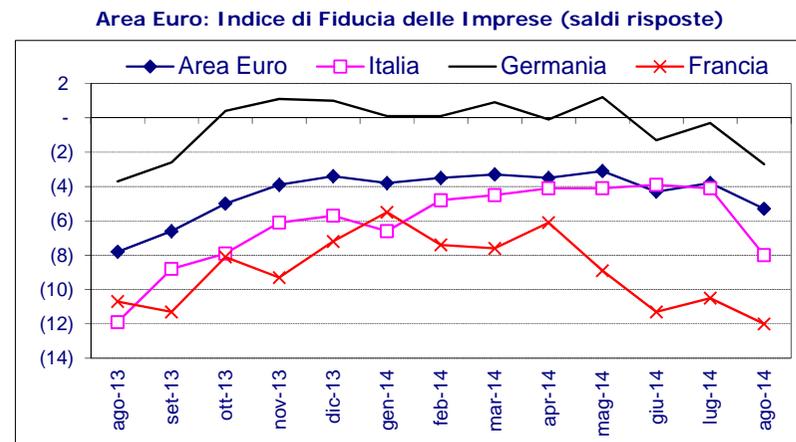
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



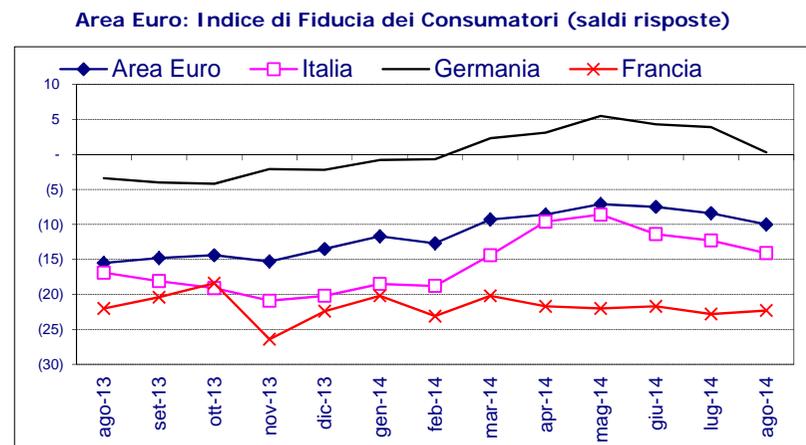
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mar-14	apr-14	mag-14	giu-14	lug-14	ago-14	10/9/14
Dollaro americano	1,383	1,381	1,374	1,359	1,354	1,332	1,292
Jen giappone	141,5	141,5	139,8	138,8	137,7	137,1	137,8
Sterlina inglese	0,832	0,825	0,815	0,804	0,793	0,797	0,800
Franco svizzero	1,218	1,219	1,220	1,218	1,215	1,211	1,211
Yuan cinese	8,536	8,597	8,569	8,472	8,391	8,196	7,918
Rublo russo	49,947	49,277	47,861	46,727	47,017	48,175	48,2
Real brasiliano	3,218	3,085	3,052	3,040	3,011	3,021	2,966
Rupia indiana	84,282	83,342	81,548	81,227	81,308	81,066	78,662

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

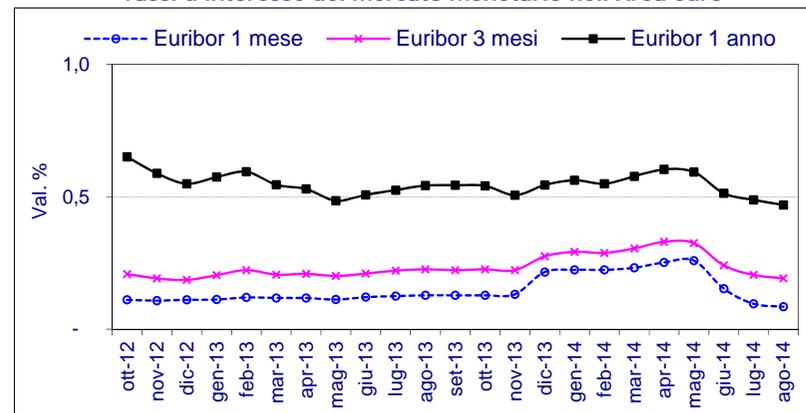
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2013	2013 cumulato	2014	2014 cumulato
Gen	2,4	2,4	-0,8	-0,8
Feb	11,8	14,7	12,8	13,3
Mar	22,0	36,7	18,4	31,7
Apr	11,3	48,0	10,1	41,8
Mag	8,5	56,5	6,4	48,3
Giu	-13,6	42,9	-7,7	41,1
Lug	8,7	51,6	1,6	42,9
Ago	9,4	61,0		
Set	15,5	76,5		
Ott	11,5	88,0		
Nov	7,2	95,2		
Dic	-15,0	79,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

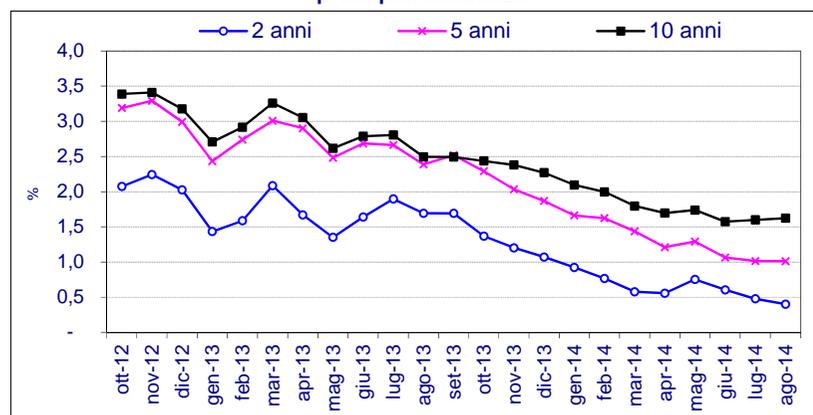
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

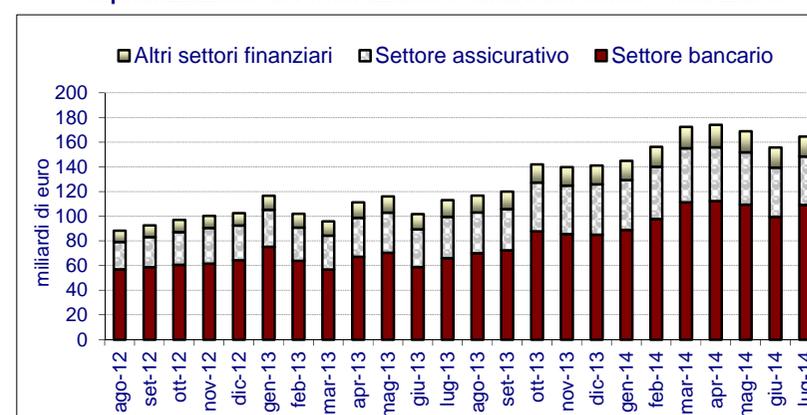
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Tutte le attività finanziarie con i paesi esteri sono soggette a monitoraggio fiscale, però i panni sporchi si lavano in Italia.

Da Studio Informatica un bianco fiscale insuperabile, senza risciacquo!



Con le disposizioni pubblicate da **Agenzia delle Entrate il giorno 8 agosto** scorso, il cosiddetto **Monitoraggio Fiscale** (l'obbligo di comunicare i dati in relazione a **trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori**) vede affiancarsi alla pratica della segnalazione annuale un nuovo obbligo: **la risposta agli accertamenti** che possono essere effettuati da Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza.

Per gli **intermediari finanziari** si tratta di predisporre sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista informatico, strumenti che consentano di **rispondere con sollecitudine e precisione** alle richieste degli organi competenti.

Le nuove disposizioni sono motivate dall'esigenza di razionalizzare il flusso informativo dei dati riguardanti i

trasferimenti verso l'estero, da parte di non residenti, nonché di monitorare la regolarizzazione delle attività detenute all'estero. Siamo di fronte a una tematica importante e delicata che ripercorre le modalità degli accertamenti finanziari.

L'esperienza, ormai decennale, proprio sugli accertamenti finanziari, permette a Studio Informatica di affrontare la tematica con competenza ed efficacia per proporre al mondo finanziario una soluzione che garantisce il massimo dell'efficienza nell'espletamento dei nuovi obblighi legati al Monitoraggio Fiscale.

0523-313000

telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development